



Ultime dai mercati

Aggiornamento del 16 luglio 2020

A cura del team Investment Communication

Economia

Nella giornata di ieri l'attenzione degli investitori è rimasta indirizzata sulle notizie positive relative allo stato di avanzamento del vaccino per curare il Covid-19. I dati macro usciti ieri negli Stati Uniti hanno ribadito una volta di più la ripartenza dell'economia dai livelli minimi di aprile e maggio: la produzione industriale è balzata a giugno, trainata dal settore auto, mentre gli indici di fiducia del settore manifatturiero continuano a puntare ad una fase di espansione.

A livello macro, negli Stati Uniti il dato sulla produzione industriale di giugno ha mostrato il maggior incremento dal 1959, a conferma della ripresa del settore manifatturiero dopo la fase di lockdown. La produzione è cresciuta del 5,4%, con il contributo maggiore riveniente dal settore automobilistico, dal +1,4% di maggio e contro attese di crescita del +4,3%. Al netto del settore auto, la produzione è salita nel mese del 3,9% con contributi positivi da tutti i principali settori economici. Nonostante il balzo, la produzione industriale rimane sotto del 10,9% rispetto ai livelli pre-pandemici e la capacità di utilizzo degli impianti ancora bassa (68,6%, il dato uscito ieri, dal precedente 65,1%) testimonia la gradualità della ripresa della domanda.

L'indice Empire State Manufacturing è avanzato a luglio per il terzo giorno consecutivo. L'indice elaborato dalla Federal Reserve di New York, che misura le condizioni generali del business, è salito a 17,2, livello massimo dal novembre 2018, dal -0,2 del mese precedente, a fronte di attese a 10. Un valore sopra 0 indica espansione dell'economia. Tra i sotto-indici sono balzati quelli relativi a ordini e spedizioni mentre l'indicatore relativo all'occupazione si è issato a malapena in territorio positivo indicando una certa ritrosia delle aziende ad aumentare la forza lavoro nel breve. L'indice ha mostrato inoltre l'ottimismo delle aziende manifatturiere dell'area di NY per i prossimi sei mesi che hanno segnalato anche una maggiore propensione ad assumere personale in futuro.

Il Beige Book, il rapporto periodico sullo stato dell'economia americana pubblicato ieri dalla Fed, e costruito con i report delle 12 banche federali di cui si compone il sistema della Federal Reserve, ha confermato la ripresa dell'attività economica in quasi tutti i distretti, pur rimanendo sotto i livelli pre-crisi. Le vendite al dettaglio sono aumentate in tutti i distretti, guidate dalle vendite di auto e da una crescita sostenuta del settore alimentare e delle attività legate al miglioramento delle abitazioni. Anche l'attività manifatturiera è ripartita, sebbene da livelli molto bassi. L'occupazione è aumentata in quasi tutti i distretti in scia alla riapertura o riaccelerazione delle attività economiche; crescita maggiore di posti di lavoro si è osservata nei settori della distribuzione al dettaglio, del tempo libero e dell'ospitalità. Le buste paga in tutti i distretti rimangono però ben sotto i livelli pre-pandemia. I prezzi, sia lato produzione che lato vendita, sono rimasti sostanzialmente invariati.

I mercati di ieri

Seduta positiva per le borse mondiali, in particolare quelle europee e statunitensi, rese euforiche dalla notizia che la società americana Moderna avvierà la fase finale di sperimentazione del vaccino il prossimo 27 luglio, dopo aver ottenuto finora risultati lusinghieri.

Seduta contrastata per i principali mercati asiatici, con le borse cinesi oggetto di prese di profitto dopo i forti rialzi delle giornate precedenti mentre il listino nipponico ha messo a segno un deciso rialzo. Indice giapponese Nikkei 225 +1,59%; India +0,10%; Cina -1,56%, Hong Kong +0,01%, Taiwan -0,05%; Corea del Sud +0,84%.

In forte rialzo le borse europee: l'indice Eurostoxx 50 è salito dell'1,71%. A livello settoriale, in maggior evidenza i farmaceutici, gli industriali, i consumi discrezionali, le risorse di base; meno brillanti il real estate, i servizi di comunicazione, la tecnologia. Singoli paesi: Dax +1,84%, CAC 40 +2,03%, FTSE MIB +2,02%, Ibex 35 +1,84%. Fuori dall'area Euro, marcato rialzo anche per le borse di Londra (+1,83%) e di Zurigo (+1,95%).

Negli Stati Uniti, l'indice S&P 500 è salito dello 0,91%. A livello settoriale, migliori comparti quelli più sensibili al ciclo economico: industriale, energia, finanziari, risorse di base; deboli le utilities, in marginale rialzo consumi non ciclici e servizi di comunicazione. Il Nasdaq ha guadagnato lo 0,59%.

Seduta senza particolari spunti per titoli governativi dei paesi core, che hanno chiuso con rendimenti in linea con quelli del giorno precedente. Negli Stati Uniti stabile il tasso decennale a 0,63% mentre il tasso a 2 anni ha chiuso a 0,15%

(-0,01%). Invariato anche il rendimento del Bund decennale a -0,45%, in marginale discesa quello del BTP a 10 anni a 1,20% (-1 bp) con spread a 165 bp.

Materie prime: in rialzo il petrolio (+2% circa) sospinto dalla notizia che l'Opec+ ha deciso che da agosto comincerà a ridurre i tagli di produzione effettuati a partire dal mese di aprile per contrastare il crollo delle quotazioni. La riduzione dovrebbe quindi passare da -9,6 milioni di barili al giorno a -8,3. Supporto alle quotazioni anche dal dato sulle scorte americane, pubblicato dall'EIA, calate significativamente per la prima volta da marzo (-7,5 mb), sulla spinta della ripresa dei consumi. Il WTI ha chiuso a 41,2 dollari al barile e il Brent a 43,79. Stabile l'oro a 1813,8 dollari l'oncia. Seduta di consolidamento per il dollaro, che ha galleggiato intorno a quota 1,14, per chiudere a 1,1407.

AVVERTENZE

Il presente documento è stato predisposto da Amundi SGR S.p.A. con finalità meramente informative. Le informazioni in esso contenute non rappresentano in nessun caso un'offerta di acquisto o di vendita di prodotti finanziari, una raccomandazione avente ad oggetto strumenti finanziari o emittenti di strumenti finanziarie e non sono da intendere come ricerca in materia di investimenti o come analisi finanziaria, dal momento che, oltre a non avere i contenuti, non rispetta i requisiti di indipendenza imposti per la ricerca finanziaria e non è sottoposta ad alcun divieto in ordine alla effettuazione di negoziazione prima della diffusione. Le informazioni fornite sono ritenute accurate alla data della loro diffusione. Le opinioni espresse riflettono il giudizio di Amundi al momento della loro diffusione e sono suscettibili di variazioni in qualunque momento senza che da ciò derivi un obbligo di comunicazione e/o aggiornamento in capo ad Amundi. Eventuali dati riferiti a performance passate non sono un indicatore attendibile di performance attuali o future. Amundi non conferma, assicura o garantisce l'idoneità a qualsiasi scopo di investimento delle informazioni ivi contenute, le quali non devono essere utilizzate come unica base per le decisioni d'investimento. Tali informazioni non intendono sostituire in alcun modo le autonome e personali valutazioni che il destinatario è tenuto a svolgere prima della conclusione di una qualsiasi operazione attinente a strumenti e prodotti finanziari. Si declina qualsiasi responsabilità in caso di qualsivoglia perdita, diretta o indiretta, derivante dall'affidamento alle opinioni o dall'uso delle informazioni ivi contenute. L'investitore, prima di qualunque investimento, è tenuto a prendere attenta visione della documentazione relativa allo strumento finanziario oggetto dell'operazione, la cui sussistenza è disposta dalla applicabile normativa di legge e regolamentare tempo per tempo vigente. Investire comporta un sostanziale grado di rischio. Le informazioni contenute nel presente documento non sono dirette alle "US Person" così come definite nel U.S. «Regulation S» della Securities and Exchange Commission.